

L'Inquisizione in Aragona. Col cedere a rilento Leone X diede a vedere quanto a malincuore assecondasse questa domanda; il 12 dicembre 1520 egli si dichiarò pronto all'abolizione parziale dei brevi in questione, ma finalmente il 16 gennaio 1521 ad abolirli del tutto.¹ Addì 13 dicembre 1520 Manuel poté spedire all'imperatore l'ardentemente bramato breve contro Antonio de Acuña, vescovo di Zamora, che stava coi ribelli spagnuoli.²

Frattanto l'imperatore aveva lealmente prestato aiuto per l'esecuzione della bolla diretta contro Lutero nei suoi paesi ereditarii neerlandesi.³ Nella sua incoronazione ad Aquisgrana (23 ottobre) giurò di tener fermo alla santa fede cattolica, quale è tramandata dagli Apostoli, e di prestare al papa ed alla santa romana Chiesa la debita soggezione e fedeltà. Pochi giorni dopo l'arcivescovo di Magonza diede lettura d'un breve in cui dicevasi che il papa, come già a Massimiliano I, aveva largito al re il titolo di « imperatore romano eletto ». ⁴

Il 14 di novembre Leone X rispose all'annunzio dell'avvenimento speditogli il giorno stesso dell'incoronazione da Carlo V e vi diceva: « Come in cielo vi sono due astri, il sole e la luna, che eclissano tutte le altre stelle, così vi hanno sulla terra due grandi dignità, il papa e l'imperatore, ai quali sono soggetti e debbono obbedienza tutti gli altri principi ». La lettera finisce coll'esortazione di rimanere un figlio buono della Chiesa.⁵ Allora sembrava cosa sicura che di fronte al moto luterano Carlo adempirebbe tutti i suoi doveri di protettore della Chiesa. « L'imperatore », così da Colonia l'Aleandro al principio di novembre, « non si lascia traviare dall'agitazione antiromana di Hutten: egli rimane fermo dalla nostra parte ». Ed anche dello zelo cattolico degli arcivescovi di Magonza, Treviri e Colonia, Aleandro non sapeva che riferire cose buone: nel suo ottimismo d'allora il nunzio credeva perfino di poter guadagnare il principe elettore di Sassonia.⁶

Queste ed altre notizie di Germania⁷ produssero tale tranquil-

¹ LLORENTE I, 481; cfr. BERGENROTH II, n. 317.

² BAUMGARTEN, *Karl V*, I, 462; cfr. HÖFLER, *Antonio de Acuña*, Wien 1882.

³ Cfr. sopra 271.

⁴ Cfr. JANSSEN-PASTOR II¹⁸, 148, 150.

⁵ BERGENROTH II, n. 380. Il breve pontificio parafrasa il pensiero dell'azione comune delle due supreme potestà espresso da Carlo V nella procura pel Manuel (LANZ, *Mon. Habsburg.* II, 177 s.). La lettera originale di Carlo V a Leone X sulla sua incoronazione nell'Archivio Vaticano, Arm. II, caps. I, n. 59 (citata in *Reichstagsakten* II, 102).

⁶ Vedi la lettera di Aleandro 6 novembre 1520 in *Reichstagsakten* II, 461; cfr. anche sopra p. 272.

⁷ In data 24 novembre 1520 Achille Borromeo mandò al marchese di Mantova una * relazione da Colonia del 10 novembre 1520 in cui è detto: * « Martin Luter è stato danato per eretico de qui et questo pereche la M^{ta} Ces. insieme con li electori li a posto le mane salvo che Sassonia, el quale credo che an-